

UN INIZIO ANNO DURO ... SI SPERA NELLA BELLA STAGIONE

Indagine congiunturale alberghi e ristoranti
Ticino, primo trimestre 2013

Primo trimestre del 2013 deludente per gli alberghi e i ristoranti ticinesi che incassano i colpi inferti dalle nuove diminuzioni della domanda, dell'attività e del fatturato. Difficoltà che non risparmiano nessuna delle regioni turistiche del cantone.

In prospettiva, l'arrivo della stagione estiva dovrebbe portare qualche raggio di sole sul settore, specialmente sulle rive del Verbano e nel comparto della ristorazione.

Alberghi e ristoranti

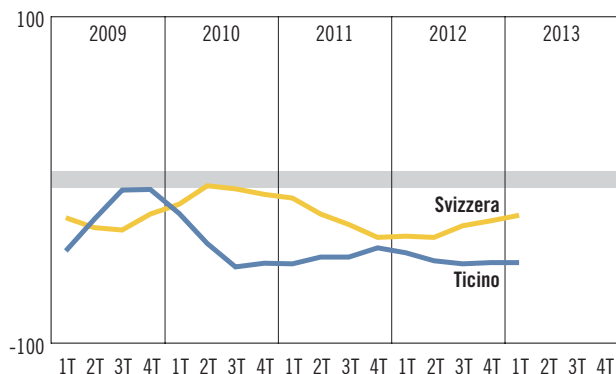
Le difficoltà che affliggono da tempo gli alberghi e i ristoranti ticinesi si ripresentano anche nel primo trimestre del nuovo anno. Il settore registra un calo della cifra d'affari del -6,8% rispetto allo stesso trimestre del 2012 (all'epoca già in diminuzione del -5,8%). Un risultato dovuto, almeno in parte, al perdurare del calo della domanda lamentato dal 47% degli interpellati (a fronte del 3% che segnala un aumento), e dalla diminuzione del volume d'attività lamentato da tre quarti dei casi sondati (a fronte dell'aumento avvertito dall'8%). Il numero di occupati, in contrazione, e la dotazione infrastrutturale sono giudicati leggermente in eccesso. Ne consegue che la situazione

reddituale peggiora agli occhi del 68% degli esercenti (migliora solo secondo il 4%). Alla luce delle difficoltà descritte, la situazione degli affari è giudicata cattiva dal 73% degli interpellati, né buona né cattiva dal 23% e buona soltanto dal 4%. Gli andamenti delle realtà turistiche locali ripercorrono la tendenza generale del settore. Sulle rive del lago Verbano le promettenti indicazioni di fine anno non hanno trovato continuità nel primo trimestre del 2013. La maggior parte degli operatori intervistati accusa flessioni della domanda, dell'attività e del fatturato. Inoltre sia l'impiego, in calo, che la dotazione infrastrutturale, sono giudicati ancora eccessivi. Pertanto, peggiorano la situazione reddituale e la situazione de-

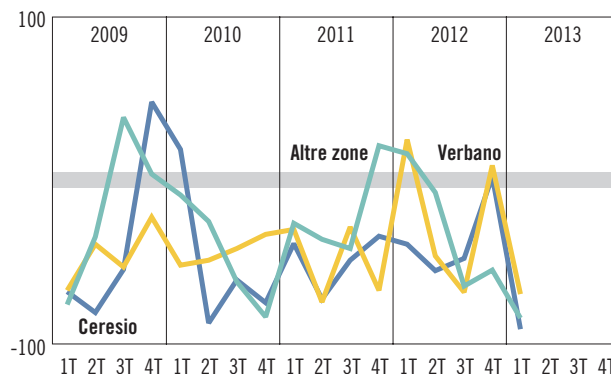
gli affari. Pure gli esercizi insediati sulle sponde del Ceresio e nelle altre zone turistiche del cantone, lamentano flessioni della domanda, del volume d'attività e della cifra d'affari. Il livello d'occupazione non ha subito variazioni sul Ceresio ed è invece diminuito nelle altre regioni turistiche. In entrambe le zone, a marzo, l'impiego è giudicato eccessivo, mentre la dotazione infrastrutturale è ritenuta adeguata. Ne risulta che sia sulle sponde del Ceresio che nelle altre zone del cantone la situazione reddituale continua a peggiorare e la situazione degli affari è complessivamente giudicata cattiva.

Le **previsioni** a tre mesi degli operatori variano a seconda della regione considerata. Più pessimisti gli esercenti sul Ceresio, che a fronte di una domanda stabile si attendono nuove diminuzioni nei volumi di attività e d'impiego, e quelli delle altre zone, che nonostante indichino domanda e volumi di attività in calo non escludono un rialzo dei livelli di occupazione. Più ottimisti gli esercenti attivi sul Verbano che anticipano aumenti della domanda, dei volumi di attività e dell'impiego. A sei mesi un miglioramento della situazione degli af-

F. 1
Variazione annua del volume di attività negli alberghi e nei ristoranti (saldo dei valori lisciati), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2009



F. 2
Variazione annua del volume di attività negli alberghi e nei ristoranti (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2009



UN INIZIO ANNO DURO ... SI SPERA NELLA BELLA STAGIONE

Indagine congiunturale alberghi e ristoranti
Ticino, primo trimestre 2013

fari è previsto solo nella regione del Verbano, mentre nella regione del Ceresio e nelle altre zone turistiche del cantone è annunciata una situazione stabile.

Alberghi

Il comparto alberghiero ticinese inizia l'anno con un difficile primo trimestre contrassegnato da cali nei principali indicatori congiunturali. Il 68% degli operatori intervistati dichiara un fatturato inferiore a quello dello scorso anno (nel 18% dei casi è superiore), malgrado il grado di occupazione camere (al 39%) sia in linea rispetto a quanto rilevato 12 mesi fa. Il 48% degli albergatori riscontra una diminuzione su base trimestrale della domanda (a fronte del 6% che nota un aumento), la maggior parte accusa un calo dei pernottamenti a fronte del 13% che segnala un aumento (questi risultati contrastano con la lieve crescita dei pernottamenti segnalata dalla Statistica sulla

ricettività turistica; una situazione anomala da monitorare con i dati dei prossimi mesi). La dotazione infrastrutturale e il personale impiegato, quest'ultimo in flessione, sono giudicati ancora eccessivi. La situazione reddituale peggiora secondo il 79% degli interpellati (migliora per il 6%). In tale contesto, il 79% degli albergatori giudica cattiva la situazione degli affari, il 18% né buona né cattiva, mentre solo il 3% la giudica buona.

Le **prospettive** degli albergatori annunciano per i prossimi tre mesi cali della domanda e dei pernottamenti, non si esclude però una crescita dell'impiego; a sei mesi un timido miglioramento della situazione degli affari.

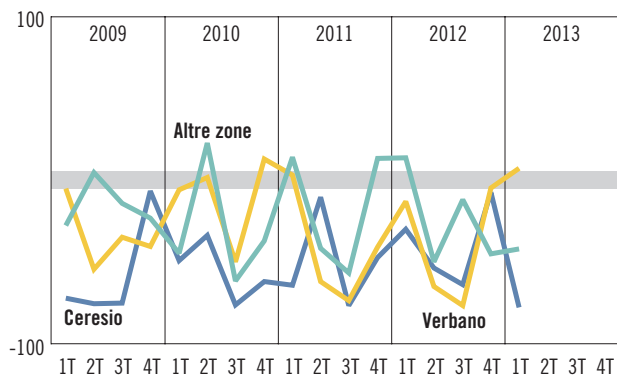
Ristoranti

Neanche il comparto della ristorazione si salva dalle turbolenti acque in cui naviga il settore turistico ticinese. Lo indicano il calo della cifra d'affari riscontrato dal

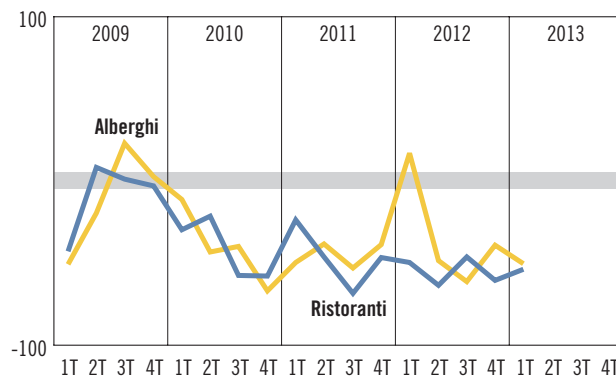
59% degli intervistati (a fronte dell'aumento ravvisato dal 5%), la diminuzione della domanda avvertita da quasi la metà dei ristoratori (nessuno annuncia un incremento) e la flessione del volume di pasti e bibite servite lamentato da due terzi degli operatori (solo il 4% ravvisa un aumento). La dotazione infrastrutturale e il numero di occupati sono giudicati eccessivi, e quest'ultimo in contrazione nel corso del trimestre. La situazione reddituale peggiora agli occhi del 58% degli interpellati, mentre migliora solo per il 2%. Alla luce di quanto descritto la situazione degli affari è giudicata cattiva dal 69% degli interpellati, né buona né cattiva dal 26% e buona soltanto dal 5%.

In **prospettiva** i ristoratori sono ottimisti. Per il prossimi tre mesi si attendono una crescita della domanda, un volume di pasti e bibite serviti stabile, e possibili rialzi dei livelli d'impiego. A sei mesi un miglioramento della situazione degli affari.

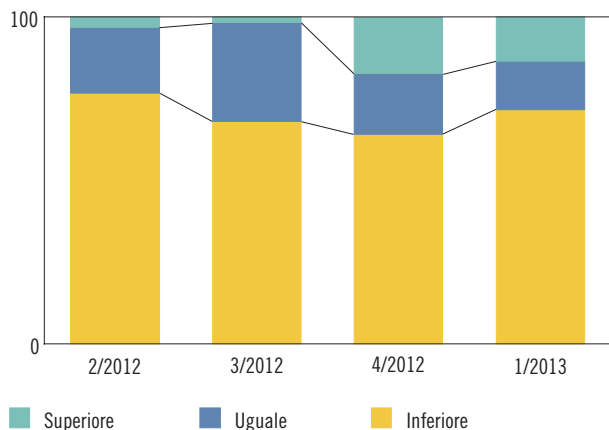
F. 3
Prospettive relative al volume di attività per il trimestre seguente negli alberghi e nei ristoranti (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2009



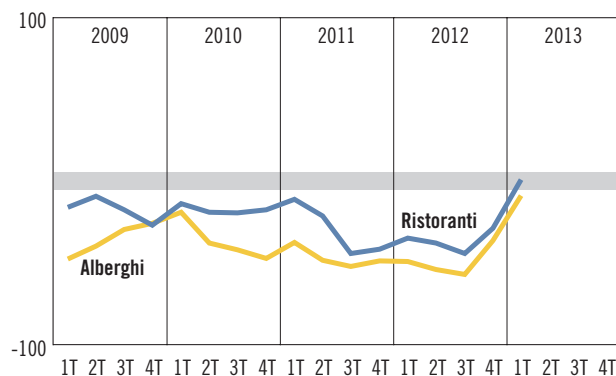
F. 4
Variazione annua della cifra d'affari negli alberghi e nei ristoranti (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2009



F. 5
Pareri relativi al numero di prenotazioni nel trimestre seguente negli alberghi (in %), in Ticino, dal II. trimestre 2012



F. 6
Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente negli alberghi e nei ristoranti (saldo dei valori lasciati), in Ticino, per trimestre, dal 2009



UN INIZIO ANNO DURO ... SI SPERA NELLA BELLA STAGIONE

Indagine congiunturale alberghi e ristoranti
Ticino, primo trimestre 2013

L'opinione

L'inchiesta KOF presso gli alberghi e ristoranti ticinesi conferma tendenzialmente i risultati delle statistiche dei pernottamenti registrati dall'UST presso gli alberghi e le case di cura, e le analisi sul panel di aziende turistiche dell'O-Tur: tutti gli indicatori congiunturali marcano una riduzione rispetto al 2012. La situazione economica generale, in particolare nei paesi della zona Euro da dove proviene la maggior parte dei nostri clienti dopo quelli Confederati, non migliora e gli operatori dell'alloggio e della ristorazione sono esposti in prima fila a questo andamento negativo. Per il prossimo futuro, gli operatori turistici non sono

ottimisti e le loro previsioni rischiano di essere confermate, considerata la meteorologia sfavorevole che si è prolungata durante tutta la primavera. In questo contesto oggettivamente difficile, ma convinti che soltanto l'azione simultanea sulla qualità dei prodotti e dei servizi turistici e sulla loro promozione sarà determinante, i dieci Enti turistici locali e Ticino Turismo sono impegnati di concerto nel miglioramento delle prestazioni e nel marketing delle attività di eccellenza che il turismo ticinese sa indiscutibilmente offrire, sia presso i mercati tradizionali – importanti ma in calo o tendenzialmente stabili – sia presso i nuovi mercati – ancora di poco peso ma in netta crescita.



Elia Frapolli
Direttore Ticino Turismo

Fonte statistica

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità

estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Dati

Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

Informazioni

Davide Moser,
Settore economia, Ufficio di statistica
Tel: +41 (0) 91 814 50 31
davide.moser@ti.ch

Tema

10 Turismo